

PREFAZIONE DI STEFANO BENNI

Perché una piccola favola inventata secoli fa è diventata una grande favola che ha invaso il mondo, ed è conosciuta, in diverse versioni, dall’Africa fino alle terre degli eschimesi?

Perché in questa favola ci siamo noi. Tutti noi. Siamo tutti Cappuccetto Rosso, bambini spaventati che devono affrontare pericoli e paure, foreste buie e mostri. Ci piace tanto quel brivido, e ci piace pensare che qualche volta arrivi un lieto fine.

Siamo tutti come la mamma di Cappuccetto (attenti, per me è lei la vera cattiva della favola). Quando abbiamo paura mandiamo qualcuno al posto nostro mettendolo in guardia e riempiendolo di raccomandazioni, ma forse sarebbe meglio che ci prendessimo la responsabilità e andassimo noi nel bosco.

Siamo tutti (o lo diventeremo) la nonna abbandonata in un luogo solitario come tanti anzia-

ni, una vecchia che aspetta aiuto, che ha bisogno degli altri e non vede l’ora che qualcuno venga a farle un po’ di compagnia e le porti cibo e calore.

Siamo tutti cacciatori, vogliamo fare gli eroi e sogniamo di uccidere lupi e salvare cappuccetti e principesse, ma spesso non siamo disinteressati, siamo crudeli e vanitosi e vogliamo finire sui giornali. E siamo tutti lupi.

Quando abbiamo fame siamo pronti a tutto, una ragazzina indifesa diventa un pasto prelibato e perdiamo ogni prudenza, l’avidità ci acceca e anche se sappiamo che può finire male, divoriamo il mondo e sfidiamo la sorte.

E soprattutto siamo tutti lettori incantati e tutti sogniamo di scrivere una piccola favola che possa dilagare in tutto il mondo dall’Africa al Polo nord, ed essere ricordati per questo.



PREFACE BY STEFANO BENNI

Why did a little fairy tale that is centuries old become a big fairy tale that took over the world, and is known, in different versions, from Africa all the way to the lands of the Eskimos? Because all of us are in this story. Each and every one.

We are all Little Red Riding Hood, frightened children who must face dangers and fears, dark forests and monsters. We love the thrill of it and we like to think about how, once in a while, there comes a happy ending.

We're all like Little Red Riding Hood's mother (mind you, in my opinion she's the true villain of the tale). When we're afraid we send someone in our stead, warning them and filling them with precautions, though it would probably be better if we took responsibility and headed into the forest ourselves.

We are all (or will become) the grandmother, abandoned in an isolated place like all elders,

an old woman longing for help, in need of others and eagerly waiting for someone to keep her company, bringing food and warmth.

All of us are hunters, wanting to be heroes, dreaming of killing wolves and to save little red riding hoods and princesses of our own.

But often it's not that we're indifferent, we're cruel and vain and we want to make the front page. And we are all wolves.

Willing to do anything when hungry, a helpless child becomes a tasty morsel and we disregard all caution. Blinded by greed, we are well aware it may come to a bad end but we challenge fate and devour the world regardless.

But above all we are spellbound readers, each of us dreaming about writing a little fairy tale that may one day spread into the world, all the way from Africa to the North Pole, and to be remembered for it.

